

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno . . . L. 26
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 5
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . 37
 id. trimestre . . . 18
 id. mese . . . 6
 Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno antesimili.
 I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non fraucate si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — in terza pagina sopra la firma (n. cronologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 10 dopo la firma del gerente con. 10 in quarta pagina ca. 20.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 8 a e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LABANCA CONTRO BOVIO

Il prof. Baldassare Labanca, che nell'Università di Roma tiene la cattedra di Storia delle religioni, pubblica sulla *Riforma* una lunga lettera a proposito del *Crish alla festa di Purim*, che è il lavoro scenico di Bovio rappresentato testè con tanto scandolo e con tanti chiassi a Napoli.

Come si sa, il Labanca è un frate che ha apostatato; e, del resto, il giornale a cui la lettera è diretta e lo stesso tono di alcune parti di questa, dicono chiaro che il giudizio dello scrittore è quello di un nostro avversario. Ma, appunto per questo, è utile riferire i brani principali dello scritto onde mostrare così che il dramma dell'on. Bovio è giudicato una indegnità non solo da noi, ma anche da coloro che, con qualunque criterio, hanno pure cercato di formarsi una erudizione storica intorno al cristianesimo.

Il prof. Labanca adunque scrive:

«Giovanni Bovio, nel giugno 1887, pubblicò un dramma, intitolato: *Cristo alla festa di Purim*.

«Il dramma passò inosservato per circa 7 anni, dal giugno 1887 al maggio 1894. Era meglio che continuasse a rimanere inosservato, e che non si mettesse in scena. Il lavoro non fa onore al Bovio, ch'è uomo di ingegno, ed ha dato prove di potere scrivere cose importanti, e certo meno scendenti del *Cristo alla festa di Purim*.

«So che nel Sannazzaro (teatro) ha raccolto molti applausi, e vi sono sentiti parecchi scoppi di fragorose acclamazioni. So che alcuni giornali di Napoli hanno proclamato il dramma di Bovio « ispirazione altamente artistica, opera dovuta ad una gran potenza di sentimento, radiosa divagazione geniale ». Quando se ne giudicherà con freddezza da persona competente — ed io non sono tale — probabilmente vi si troveranno qua e là dei felici pensieri, molte frasi a sensazione, ma di arte pochissima, o punto.

«Ma quello che turba non solo la coscienza religiosa, ma ancora il senso storico, è il modo onde il Bovio ha considerato, nel suo scritto, Cristo, Giuda, Maria di Magdala, Moab, Manasse, ecc.

«La storia, nel dramma, non si sa se sia stata capovolta o stravolta».

Qui il Labanca nota che il prof. Bovio non ha attinto alla storia né al vangelo, ma ha copiato le fantasticherie di « quell'ameno spirito di Petrucci della Gattina », il quale nelle sue *Memorie di Giuda* senza addurre alcuna prova, fa assistere Gesù Cristo alla festa di Purim, che gli ebrei celebravano il 13 Adar (marzo) in memoria della liberazione ottenuta per opera della regina Ester. Ma il Labanca sostiene con vari argomenti essere un assurdo storico il far assistere Gesù a quella

festa, che si praticava al tempo di Gesù e si pratica anche ora dagli ebrei (parole del Labanca) in modo identico ai saturnali romani, cioè coi riti più bestiali e più osceni.

Ognuno capisce quindi la grandezza dell'oltraggio che Petrucci e il suo plagiatario Bovio lanciano contro il Divin Salvatore, facendolo diventare un personaggio d'un baccanale turpe.

Demolita così ogni serietà storica il Labanca argutamente dice:

«Aggiungasi che il dramma stesso (del Bovio), per la parte che tiene il Cristo, fa a calci col titolo del dramma. Forse se ne bramava uno che facesse impressione!»

Proprio così, signor Labanca; ella ha messo il dito nella piaga, perchè nove decimi di tutte codeste brutture contro il Vangelo o contro la Chiesa, non hanno che l'apparenza di lavori storici o artistici; in fondo, all'arte od alla storia ci tengono assai poco, ma viceversa hanno il grande scopo della speculazione esosa. Guardate Zola col suo *Lourdes*. Cercano l'impressione, e vogliono ottenerla a qualunque costo, sia pure anche passando sulla strada della denigrazione oscena o della mistificazione bottegaia.

E Labanca prosegue:

«Veniamo a Giuda. La persona più sbagliata storicamente nel dramma è quella di Giuda. Il nome di Giuda ricorre spesso nella storia degli israeliti: il regno di Giuda, la tribù di Giuda, la città di Giuda, Giuda di Mesopotamia, Giuda di Cheriath, Giuda di Galilea o di Gamala.

«Il Bovio ha scambiato continuamente il Giuda di Cheriath (Iscariota) col Giuda di Gamala. Sembra che dalla distinzione storica dei due Giuda non abbia avuto coscienza.»

Niente meno!!

E seguitando a notare gli errori che ci sono nel rappresentare *Maria di Magdala* nel modo con cui il Bovio ha fatto, il Labanca dice:

«Il Cardinale di Napoli, pur tanto rispettabile da tanti lati, ha scritto pregando autore ed attori, che non si fosse rappresentato, o che, rappresentato, i fedeli in Gesù Cristo si fossero astenuti dall'intervenire a teatro. Confesso che la lettera potèvasi redigere in altra forma (sic); non però nego che ne avesse il pieno diritto. Dico, anzi, che ne aveva il dovere, se da buon pastore era persuaso, che il cibo preparato fosse alimento sconveniente alle sue pecorelle. *Suum cuique tribuere*; ecco il sommo precetto etico e giuridico dello Stato.

«Se Giovanni Bovio, pur lui tanto rispettabile per onestà, operosità e ingegno, (vedete che il grano d'incenso non manca) avesse ascoltato la preghiera del Cardinale, ci avrebbe guadagnato il suo nome. Il dramma non è degno di lui».

Altre parole poi ci sono contro gli studenti, per il piazzuolone contegno che hanno tenuto contro il Cardinale e contro i cattolici. E così la lettera finisce.

Non è vero che meritava d'esser citata? La dedichiamo all'onor. Baccelli, il quale, come abbiamo fatto notare giorni or sono, ha scelto proprio questa occasione per conferire a Bovio una specie di cattedra dantesca nell'Università di Roma. La lettera del prof. Labanca può far prevedere che se la gravità delle future falsificazioni bovine sarà incomparabilmente minore, tuttavia l'on. Bovio sarà capace di falsificare anche la figura di Dante con altrettanta stravaganza e altrettanta leggerezza, con quanta ha falsificata quella di Nostro Signore Gesù Cristo.

Gli "exequatur" ai Vescovi

La Lega Lombarda scrive:

«Da fonte che abbiamo ragione di credere autorevole in materia, riceviamo la seguente:

Eg. Sig. Direttore del giornale LA LEGA LOMBARDA Milano.

Nel numero di ieri del suo accreditato giornale trovo inserita una notizia che non corrisponde in alcun modo alla verità.

Tale notizia lascia credere che la non concessione del R. *exequatur* a diversi Vescovi, sia dovuta al preconcepito pensiero di ricavarne a favore dell'erario tre milioni di lire chieste al fondo per il Culto.

I due milioni e 500 mila lire (e non tre milioni) riguardano il contributo dei diritti spettanti allo Stato sul patrimonio delle corporazioni religiose soppresse come da legge 30 giugno 1892, articolo primo. Da due anni dunque lo Stato riceve questo contributo, e con ciò cade qualunque idea che si tratti di una misura fiscale, che si potrebbe a ragione qualificare come una appropriazione indebita.

Le dirò di più — e Le sarà facile sincerarsi della cosa — gli introiti provenienti dai benefici vacanti non vanno a beneficio dello Stato.

Per essere vero quanto V. S. asserisce bisognerebbe, per lo meno, che esistesse un regio decreto — contrario alle leggi esistenti — che ordinasse il prelevamento dei tre milioni. Dov'è esso?

Nel bilancio dell'entrata io non trovo in tutti i modi questi tre milioni.

Io deploro, come lei, la non concessione del R. *exequatur* a diversi Vescovi che ne hanno tutto il diritto, ma le ragioni vanno cercate altrove, e la colpa non è nemmeno dell'attuale Ministero, il quale ha trovato la questione già compromessa.

Io vivo sicuro, e potrei dargliene anche l'assicurazione, che quanto prima giustizia sarà fatta indipendentemente dalla questione riguardante il patriarcato di Venezia.

La prego in omaggio alla verità che veggo sempre patrocinata nel suo stimato giornale a pubblicare questi schiarimenti, protestandomi con perfetta stima

Suo devotissimo
 y. i.»

L'ONOREVOLE (!) MICELI

La *Gazzetta di Torino* del 21-22 maggio si occupa del caso Miceli che alle Assisie di Roma si permise di aggredire violentemente con insolenze il testimone comm. Biagini; e trova strano che certi *putibondi* suoi confratelli se ne meravigolino o levino alte strida. Secondo la consorella torinese, ciò è nel sistema, nella logica, nell'ordine dell'attuale stato di cose. Udite, che ne vale la pena:

«La Camera dev'essere circondata da un prestigio speciale agli occhi della nazione, e quando venga a mancare quello derivante da maggior intelligenza, coltura, onestà, dottrina o patriottismo sulla media dei cittadini, così che non possa più eccellere sugli altri, è naturale si ricorra ad equipollenti, e si sanziona, ad esempio, oggi, il privilegio di punzacciarsi impunemente la pancia, e domani quello di insolentire liberamente, in pieno tribunale, un testimone inviso.»

L'esordio non potrebbe essere più mordace per quando giusto; ma vi è di più caustico ancora.

«Quando poi, come nel caso nostro, la rispettabilità morale di un Parlamento ha avuto, non solo nulla a guadagnare, ma anzi molto da perdere per inchieste recenti, questi privilegi si rendono tanto più necessari; perciò, per amore delle nostre istituzioni parlamentari, dobbiamo essere, non solo riconoscenti all'on. Miceli, che l'altro giorno nell'aula dei Filippini volle affermarsi così alto, ma altresì all'egregio presidente della Assisie, che ispirandosi senza dubbio a queste elevate considerazioni, volle appunto permetterlo.

«Quando, poi, i rappresentanti della nazione sapranno eccellere sulla media dei cittadini per ingegno, virtù, coltura, operosità e patriottismo, e non avranno più bisogno, ad esempio, per tener in vita un loro giornale, di implorare lire dieci mila da un Tanlongo, come successe, ad esempio, all'on. Miceli; od una mora di favore da un commendatore Grillo, per il pagamento di un debito di 250,000 lire come capitò appunto all'on. Crispi ed, insomma, non vi saranno più né deplorati, né deploranti allora potremo insorgere liberamente contro questi privilegi odiosi; ma sino a quel giorno dobbiamo rispettarli, come argine providenziale contro il discreditato ognor crescente del nostro parlamentarismo.»

«Noi nemici della patria... massonica, ci saremmo peritati di dire altrettanto, si dimanda l'Uni a Catolico?»

Gli avvenimenti in Serbia

I giornali di Vienna rilevano che l'inchiesta giudiziaria sulla congiura a favore del principe Karageorgevic contro la dinastia Obrenovic prende vaste dimensioni. Furono eseguite perquisizioni presso il deputato radicale Radovanovic ed il farmacista Jovanovic in Palanka. Il segretario, del

— T'amo.
 — Non sono degno di vivere accanto a voi.

— T'amo! Ma perchè questo voi che mi sembra straniero? Quando eravamo piccini non mi davi del tu? Si direbbe che hai dei dubbi. Aspetta.

Ella andò a prendere l'involto dal quale aveva tratto il manoscritto, e scoprendo il panierino, il mazzo ingiallito formato di fiori di campo, il mocchicino di battista, ricamato dalla sua povera madre e portante il nome di Donato, ella disse:
 — Guarda!

Ei guardò e toccò quegli oggetti con tenerezza. Erano i testimoni della sua infanzia, che gli dicevano: Ella conservò questi ricordi come altrettanti tesori, perchè ti amava; e tu, tu non facesti la minima ricerca di lei!

— Aspetta ancora, disse Ita. Ecco la vesticciola che io portavo nella carretta, il giorno in cui mi smarrii. Il buon Francesco me la serbò, come prova di quanto affermo.

— Delle prove! delle prove! sciamò Samuelli, Ah! che bisogno c'è di prove? Ita, io ti riconosco al tuo amore.

(Continua)

LA SPIGOLATRICE

Ita si rimise a leggere.

Il conte ascoltava con attenzione ch'era vero raccoglimento.

«— Donato, fratello mio, non credere di frustrarmi della mia parte d'eredità. Io lo conosco, lo reclamo, lo voglio! O vieni a darmela, o lascia ch'io venga a prendermela!

«E' dalle tue mani che io debbo ricevere questa parte di patrimonio rappresentato da due bambine: Marta e Maria. Esse non hanno più madre; sarò loro madre io! Dividerò con esse, con te, triste e malato, quanto mi elargì la Provvidenza: una casa, alcuni terreni, il pane quotidiano.

«Educherò le tue gemelle, e le istruirò; insegnerò loro, come fu insegnato a me, a contentarsi del poco, a trovarsi facilmente felici, a onorare il nome di nostro padre. Ah! dammi la mia parte d'eredità! Mi è indispensabile!»

— Avete finalmente compreso, domandò

la lettrice, ciò che la spigolatrice vuol rivendicare?

— Che? Educare le mie figlie? Sacrificarsi ad esse ed a me?

— E la sua brama più viva. Bisogna confessarvi ora che non vi ho detto tutto. Ella conosce la vostra condizione fin nei suoi più piccoli particolari. Certe circostanze le fecero toccare con mano le vostre sventure. Ella sa, in modo non dubbio, che voi siete realmente suo fratello, e, se occorre non celarvi cosa alcuna, il vostro nome di famiglia si trova in ogni pagina di questo manoscritto.

— Samuelli?
 — Samuelli! Se io sostitui a questo nome una iniziate, fu per condurvi meno improvvisamente alla conoscenza della verità.

— Sapevate dunque, entrando qui che io, miserabile, sono il fratello della vostra difetta amica?

— Sì perchè lo sapevo che io tentai di riunirvi. Volli dapprima farvi conoscere la spigolatrice per condurvi ad amare la povera Ita, e lasciarla venire a voi! Ella non aspetta che una parola. Dite che voi non la respingerete!

— Respingerla! Sciagurato che io sono!

Ella dovrebbe fuggirmi, ed è lei che vuol venire a me! No, no, giammai non potrò sostenere la sua presenza. Sono troppo colpevole.

— Dite che voi non la respingerete!

— Ah! Venga, dunque, la mia povera sorella. Ma voi, almeno, siate presente! Servite da intermediaria fra il mio rossore e la sua bontà! Aiutatemi ad ottenere da lei il perdono! Ho paura!

Ita s'appoggiò famigliarmente sulla sponda del letto; prese fra le mani le mani del peccatore e disse sommessamente:

— Non aver paura, Donato, tu sei mio fratello; la spigolatrice sono io.

— Voi, la spigolatrice, disse il conte con una inditebile espressione di sorpresa; poi abbassò gli occhi, oppresso dal sentimento della sua miseria.

Ma la sorella, colsi della quale Dio aveva fatto, per così dire, l'anima per quell'anima, aperse le braccia, e strinse al seno quella povera creatura caduta, col più puro slancio d'amor fraterno.

Incoraggiato da quell'amplesso, Donato, osò cercare lo sguardo della sorella.

— Franceschina, dunque, mi perdonate?

— T'amo.

— Sono io che vi ho rovinata.

Consiglio distrettuale di Kraguevaz, Simone Diakovic, venne arrestato e condotto sotto scorta a Belgrado, essendosi trovate in sua casa carte compromettenti. Anche il deputato radicale Rataraz fu nuovamente arrestato, dopo ch'era stato già messo in libertà.

Dalle carte sequestrate al negoziante Cebignaz, risulterebbe ch'egli si fosse dato a far propaganda a favore del Karageorgevic per rimettere le proprie finanze, ultimamente compromesse. Si assicura pure ch'egli abbia ricevuto forti somme di denaro dal Karageorgevic. La congiura aveva stabilito di far entrare in Serbia il principe Karageorgevic e di tenerlo nascosto in provincia finché fosse riuscito ai congiurati della capitale di sbarazzarsi del giovane re Alessandro.

I dispareri tra i congiurati cominciarono sul modo di sopprimere il Re, alcuni volendolo assassinare. Infatti, dalle annotazioni trovate in un carnet del Cebignaz, risulta che s'era dapprima progettato un reicidio. Così una di queste annotazioni diceva: « Parlare con l'aiudico da incaricarsi del colpo. » (Aiduco vuol dire soldato e sgherro). Da altre carte però rilevasi che il pretendente Karageorgevic, venuto a conoscenza del progettato misfatto, vi si oppose energicamente, dichiarando che non si doveva spargere neppure una goccia di sangue.

Il nuovo piano stabilito in seguito a questo veto del Karageorgevic disponeva il rapimento di re Alessandro e del padre suo Milano, che mediante un canotto sarebbero stati deposti sull'altra riva del Danubio, a Semlino, mentre a Belgrado si sarebbe proclamato re il Karageorgevic.

I Karageorgevic, pretendenti al trono serbo, sarebbero tre: Pietro, genero del principe del Montenegro; Arsenio, fratello minore del primo, al servizio dello Czar; e Alessio, che pubblica nel Figaro, in forma di lettera, un proclama al popolo serbo, in cui si dichiara quale pretendente capo della famiglia Karageorgevic, concedendo tale titolo a Pietro.

PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Roma, 25. Nella seduta antimeridiana continua la audizione dei testi a carico.

Bernassola, impiegato da 22 anni alla cassa della Banca Romana, dice che nella compilazione delle situazioni decarie, si tenne costantemente lo stesso metodo. Era il capo contabile che portava la cifra da inserire nelle situazioni.

Si sono escusi altri testimoni, tra cui Buzzegoli, viceconsole italiano a Londra, che descrive le modalità delle ordinazioni dei biglietti della Banca Romana alla casa Saunders di Londra. Dice che la spedizione si fece all'indirizzo di Lazzaroni.

Il teste dichiara di aver egli consigliato che si facesse la spedizione per la via di terra.

Il teste Marchetti, impiegato alla Banca Romana, dichiara non vera l'asserzione di Tanlongo che egli avrebbe rivelato i disordini alla Banca Nazionale, perchè egli nulla conosceva di irregolarità. Dichiara di avere esso con altri impiegati invitando Tanlongo a bruciare la serie duplicata dei biglietti, come si fece senza che si fosse messo in circolazione alcun biglietto doppio.

14 Appendice del CITTADINO ITALIANO

GIOVANNI DANDOLO

Testo di Psicologia del R. Liceo di Udine

Esame critico

XVII.

Qualità - Proprietà

L'Autore scrive « Le qualità dei corpi sono relative ai nostri sensi. » p. 86. — Senza occhio non è colore, p. 85, e nello stesso tenore parla degli altri sensi, cioè che il dolce non esiste senza palato, né estensione e durezza senza tatto, e pretende appoggiarsi alla fisica, ivi. In somma nega reciprocamente le proprietà nei corpi.

Mi permetta il lettore di ripetere ciò che abbiamo detto in altri articoli. Questo errore deriva dall'idea falsa che i positivisti si sono formata delle sensazioni, le quali per loro sono solo un avviso che esiste una causa che le ha prodotte, e non già un'immagine, una copia delle cose esterne. Senza di questa immagine come si disse, è impossibile conoscere le qualità nell'oggetto sensibile, ed esse sono per noi come se non esistessero; è gratuito asserire, che vi siano: diremo che è ciò che ignoriamo se è? è solo ciò di cui rileviamo l'esistenza: esse

Si interroga quindi Serventi, capo contabile della Banca Romana, il quale dichiara che egli compilava le situazioni decarie, e, se la circoscrizione risultava eccedente, Tanlongo ordinava il versamento al cassiere per pareggiare contabilmente le partite, se risultava deficiente un pagamento.

Dice che il Ministero dall'esame di tali situazioni non poteva rilevare le eccedenze, senza fare una verifica di cassa. L'udienza è rinviata a domani.

ITALIA

Genova — Mobili municipali all'asta — In seguito alla sentenza del Tribunale, che condannava il Municipio a pagare un'indennità all'impiegato Schiaffino e al rifiuto del Municipio stesso, è stato affisso nei luoghi designati dalla legge il seguente bando:

« Il sottoscritto Usciere Giudiziario addetto alla Pretura del III Mandamento di Genova, all'uopo delegato con odierno decreto dell'illustrissimo signor pretore del suindicato Mandamento, rende noto che il giorno 2 giugno p. v. alle ore tredici, in altra delle sale del palazzo municipale di Genova procederà alla vendita ai pubblici incanti di cinque quadri a olio — cinque seggioloni — un sofà — uno specchio — tre seggiole, ecc., mobili tutti stati pignorati in odio del comune di Genova il giorno 17 corrente mese ad istanza del signor Federico Schiaffino, residente in Genova ammesso al ereditato patrosinio con decreto 8 giugno 1893 della Commissione presso il Tribunale civile di Genova e con altro in data 26 aprile n. s. della Commissione presso la Corte d'Appello di Genova. »

Milano — Risordo del Congresso giornalistico — Il fotografo sig. Giulio Rossi ha fotografato i giornalisti recentemente convenuti al Congresso di Milano. Il gruppo fu eseguito dal Rossi coll'usata valentia ed è riuscito magnificamente per la nitidezza delle figure e la perfettissima rassomiglianza.

I giornalisti sono ritrattati innanzi alla cancellata dell'ex museo ai giardini pubblici, sotto il monumento di gesso, d'Ercole che porta sulle ginocchia Alcetea.

Sotto il piede sinistro d'Ercole spicca la maschera di Don Davide Albertario, il quale ha per pendente sotto l'altro piede l'usciera del Corriere, nella persona dell'avvocato Valdata. A capofila del gruppo da una parte vi è il maestro Ottone Brentari del Corriere e all'altra estremità i bidelli, o custodi, dell'ex-museo. Il minuscolo socialista Gnocchi Viani fu posto allato di Bonghi, il quale però non lo guarda, ma si appoggia invece sulle spalle del fortunato editore Emilio Treves. E sopra alle due teste grigie di Bonghi e Treves, spicca la testa di Emanuele Pugliese, il quale col suo sorriso sulle labbra, è come in atteggiamento di chi sta per incominciare il millesimo discorso. L'incarnante Carugati si addossa al caricaturista B. Adina, e la repubblica di Gustavo Chi si si adagia comodamente accanto alla massoneria di Firro Aperti.

Molti congressisti non parteciparono al gruppo ch'è composto di un'ottantina di figure. Il direttore del Secolo per esempio non intervenne, e trattandosi di giornalisti la mancanza di Moneta è in carattere.

Un, in alto, dietro la cancellata spicca, sollevato fra le braccia di un operaio, un bel bambino, il quale mai più immagina che l'innocenza sua sia degna corona ai rappresentanti della bagolaria fotografica italiana.

Venezia — Vandalsmi — Mano scellerata ha deturpato la facciata della Chiesa degli Scalzi.

Alla statua della Maddalena fu spezzato intamente il naso ed al bambino che le sta a piedi fu staccato di pianta il vaso di fiori, all'angelo soprastante fu spezzata la mano destra con la corona.

Nella nicchia vicina, dove è collocata la statua di S. Sebastiano, fu spezzato l'angolo di un capitello; e in altra nicchia alla statua di S. Gio. Battista il medio della destra che sosteneva la coppa.

se sono, è lo stesso per noi come se non fossero.

Ma cosa è dunque ciò ch'io vedo? corpi no: p. 91 — qualità inerenti agli stessi, no; eppure io vedo qualche cosa, i colori; sento qualche cosa, i suoni, ecc.: il positivista risponde: Sono mie sensazioni soggettive pag. 86, ma in natura non sono, tant'è che senza occhio non è colore, senza orecchio non è suono ecc.

Ma d'onde provengono cotali enormissime aberrazioni? Una volta si insegnava che l'oggetto era causa della sensazione; ma dopo Galileo, più o meno negata l'inerenza delle qualità nei corpi, parve naturale che non si potesse più derivare da essi la influenza sui nostri sensi, non esercitandone alcuna se non mediante le qualità: ma pur dovendosi per l'evidenza della cosa ammettere una causa dell'azione, escluso una volta l'oggetto, si dovette tutta riporla nel senso, e dire ch'egli è la causa, la forma e la condizione dell'oggetto; « senzi ente e sentito fanno uno » p. 89 in altri termini si dovette asserire, che se non ci fossero occhi, non ci sarebbero colori, e così non suoni, senza orecchi; non gusto, senza palato ecc., e così il tutto fu ridotto a sensazioni o tendimenti soggettivi. — I corpi rimanevano spacciati da sé, almeno quanto a noi, perchè scaltate le qualità come proprietà loro, che è l'unico mezzo che abbiamo di conoscere se esistano, erano già posti fuori dell'orbita dell'attività umana, la quale quindi né poteva, né doveva occuparsi dei medesimi, ma disinteressarsene pienamente

Ieri mattina, quanti passavano di là e costavano il vandalismo, se ne allontanavano indignati. I sacrileghi a tti sono stati compiuti di notte.

ESTERO

Francia — Un attentato anarchico contro l'abate Garnier — La sera del 22 a Parigi il portinaio della casa al numero 17 sull'avenue Niel scoprì una bomba davanti all'uscio dell'abate Garnier il notissimo propagandista di sociologia cristiana, il coraggioso oratore di Comizi popolari, avversario temuto di socialisti i quali in parecchie occasioni soccombettero davanti all'eloquenza convinta del valoroso prete che nelle ultime elezioni legislative, per poco non fu eletto deputato d'un circondario popolarissimo e socialista di Parigi.

Il portinaio sparse la miccia accesa e prese la bomba portandola nel cortile ove la inondò di acqua. Avvertita la polizia la bomba venne trasportata nel laboratorio tecnico ed esaminata. Girrd la trovò piena di polvere di clorato e di pezzi di ferro e piombo per mitraglia.

Parè che si trattò di una vendetta dei socialisti e la polizia crede di aver già trovato il bombardiere.

Germania — Grave esplosione in un gazometro militare — Telegrafano da Berlino 25: Stamane alle 3.45 nell'accampamento del distaccamento aeronautico militare, avvennero parecchie esplosioni al gazometro, in numerosi cilindri ripieni di gas. Il deposito rimase distrutto; le baracche vicine furono assai danneggiate; i vetri degli accasamenti furono infranti. Nessun ferito.

La causa della esplosione è per ora ignota.

Russia — Arresti per la congiura contro lo Czar — La Kölnische Zeitung accennato alla congiura di far saltare in aria il castello ed il tempio presso Smolensko, scrive:

Tra i numerosi arrestati si trovano: lo scrittore Paolo Struve, l'ingegnere capo della ferrovia di Vittebsk signor Koseloff, nonché il noto nihilista Nathanson, da poco reduce dalla Siberia, insieme alla sua signora.

Si dice pure arrestato a Pietroburgo il principe Krapotkin, che sarebbe ritornato in Russia con la sua amante mediante un passaporto falso. Non si crede però che il vecchio rivoluzionario, seguito dovunque dalla polizia russa, si sia esposto al grave pericolo.

Molti sono gli studenti arrestati e numerose anche le studentesse, tanto che il numero degli arresti sinora eseguiti si fa ascendere ad oltre un centinaio.

Un dispaccio della Renter da Pietroburgo dice che gli arresti per motivi politici continuano. A Smolensko s'è scoperta una tipografia clandestina che serviva a stampare proclami rivoluzionari. Anche a Pietroburgo nella via Lestukoff venne sequestrato un torchio tipografico. I congiurati, come le Vestali, mantenevano continuamente acceso un fuoco per poter tosto bruciare i manoscritti pericolosi all'approssimarsi della polizia. I poliziotti però li sorpresero in flagrante di notte mediante un falso allarme d'incendio, penetrando nella casa travestiti da pompieri.

Secondo la Neue Freie Presse una stamperia clandestina dei nihilisti sarebbe stata scoperta su territorio della Finlandia. La chiave della cospirazione la polizia l'avrebbe trovata in una corrispondenza caduta in sua mano, nella perquisizione presso uno degli arrestati.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL CITTADINO 26 MAGGIO 1894 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 137 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 15.—

Min. Ab. notte 10.2

Barometro 740.

Stato atmosferico Vario

Vento

Pressione calante

Noi invece, ritenendo le qualità come inerenti ai corpi, ammettiamo due fattori della sensazione, cioè la cosa sentita, ed il senso: la prima come causa attiva e formale, il secondo come potenza o causa passiva e formata; consideriamo la sensazione come effetto di ambidue, e poiché l'effetto suppone la priorità e preesistenza della causa, diciamo che, prima della sensazione, senso e oggetto preesistono in sé. *Aristot. Metaph. lib. IV, c. v. — S. Thom. in IV, Metaphys., lect. XIV.* — E quindi non creiamo gli oggetti, ma li troviamo; né siamo costretti a far soggettive le loro qualità, ma oggettive, cioè le lasciamo là dove stanno e quali sono inerenti alle cose.

Laonde il dire « senz'oggetto non è colore », è vero se si intende non è sensazione di dolore, perchè manca uno degli efficienti della sensazione ed equivale a dire senza occhi non si potrebbe vedere: ma è falso se si vuol significare che non sono colori nei corpi fuori di noi, perchè dal non veder noi, dall'essere noi ciechi o miopi, al non esistere i corpi ci corre; e così è vero che senza orecchi non sono suoni, se si vuol esprimere che non vi è sensazione di suono, ma è falso quando si pretenda dar a capire che non vi è oggetto sonoro ed oscillante fuori di noi; e così giudica per gli altri sensi, senza palato non è dolcezza, senza tatto non è durezza, estensione, quando si intenda far credere che non vi sono cose dolci, o dure o estese. *Aristot. De Anima, lib. III, c. II — S. Thom. in eundem, lect. II.*

Jeri Burrascoso

Temperatura: Massima 21.5 Minima 18.7
Media 18.77 Acqua caduta m. 27.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Lova ore Europa Centr. 4.18	Lova ore 0.24 a.
Passa al meridiano » 12.3.13	Tramonta 8.47 a.
Tramonta » 7.31	Età giorni 21

PELLEGRINAGGIO

A ROMA - ASSISI - LORETO - SENIGALLIA -

Modificazioni all'Orario pubblicato e segnato nella TESSERA DI RICONOSCIMENTO.

Per corrispondere al desiderio manifestato e da Sacerdoti i quali non potrebbero domenica 27 trovarsi all'ora della partenza senza mancare all'obbligo della S. Messa nella loro Chiesa, e dai Laici che bramerebbero prima di arrivare a Roma visitare a Padova la Tomba del Santo e fare colà la S. Comunione, la Direzione ha stabilito il seguente Orario:

Partenza da Udine per tutti i pellegrini provenienti dalle linee PONTEBBA, CORMOS e CIVIDALE alle ore 13.20 di domenica 27 corr., raccogliendo gli altri durante il viaggio.

UDINE	Arrivi	Partenze
CASARSA	14.10	13.20
PORENONE	14.41	14.50
CONEGLIANO	15.50	16.—
TREVISO	16.57	17.17
MESTRE	17.56	18.26
PADOVA	19.18	—

A PADOVA tutti quelli che desidereranno l'alloggio gratuito lo avranno senza difficoltà, avendo la Direzione già provveduto. — La mattina del LUNEDÌ 28 alle ore 6, Messa e Comunione all'Altare del Santo. — Alle ore 10,59 partenza per Bologna.

NOTA BENE. — Tutti quelli che non volessero pernottare a Padova o preferissero invece fermarsi a Padova nel ritorno da Roma, potranno, in luogo della domenica 27, partire la mattina del Lunedì 28 col treno che muove da Udine alle ore 4,50 e che arriva a Casarsa alle 5,40 — a Conegliano alle 7,05 — a Treviso alle 8 — a Mestre alle 8,44 e riparte alle 10,9 ed arriva a Padova alle 10,50 e proseguirà alle 10,59 unitamente ai Pellegrini, che hanno pernottato a Padova, e con quelli provenienti da Vicenza col seguente ORARIO:

PADOVA	Arrivi	Partenze
MONSELICE	11.25	11.39
ROVIGO	12.13	12.22
FERRARA	13.17	13.25
BOLOGNA	14.40	21.25

Alla Stazione di Bologna si troverà parte della Presidenza del Pellegrinaggio per ricevere i Pellegrini e dare precise istruzioni sull'ora del proseguimento del Treno per Firenze-Roma che sarà alle ore 21.

In tal modo troveranno le coincidenze precise anche tutti i Pellegrini provenienti dalle Linee Spilimbergo-Casarsa — Oderzo-

Una tal asserzione si mostra falsa anche da un altro lato. Presa la espressione senza occhio non è colore, senza palato non è sapore ecc. nel senso che i colori sono nei nostri occhi, i sapori sono nel nostro palato, ne verrebbe la conseguenza che quando abbiamo chiusi gli occhi dovremmo non ostante vedere i colori, quando non prendiamo i dolci dovremmo gustare tuttavia la loro dolcezza, quando teniamo turati gli orecchi dovremmo sentire i suoni, i canti, la musica, le armonie: il che è contro il fatto evidente, è tutto l'assurdo.

E sarebbero vere tanto le mie che le altrui sensazioni, cioè tanto del malato a cui il cibo è amaro, come del sano a cui è dolce, e così due contraddittorie riuscirebbero vere, cioè che questo cibo è dolce ed il medesimo è amaro S. Thom. *ibid.*

Si obietta colla fisica, ma i colori non si trovano nei corpi, sono nella luce: guardi un po' ch'io getti una luce rossa sopra un oggetto oscuro, esso apparirà rosso: rispondi sì, ma per accidens, ma ciò che avviene per accidens, non è lo stato naturale delle cose, il modo di darsi a conoscere, le loro qualità, le loro proprietà: anzi è prova che il suo modo ordinario di apparire è altro, che le sue proprietà sono altre.

Si replica: ma tanto è vero che i colori non sono inerenti ai corpi, che la fisica insegna che sono invece dai corpi riflessi, rigettati respinti. Sia, questa che è virtù di rigettare il tal colore ed il tal altro sarà sempre ciò che è virtù propria specifica di un tal corpo, la sua proprietà, la sua qua-

Treviso — Belluno-Feltre-Treviso — Basano-Padova — Vicenza-Padova — Chioggia-Adria-Legnago ecc. ecc.

I prezzi ridotti dei biglietti rimangono sempre i medesimi e si acquistano alla stazione scelta per la partenza.

I Pellegrini provenienti dalla linea Ala-Verona-Mantova possono profittare delle suddette modificazioni e trovarsi con qualunque treno a Bologna Lunedì 28, almeno un'ora prima della partenza del treno speciale, (ore 21 e 25).

Treviso, 23 maggio 1894. Ore 22.

LA DIREZIONE.

NB. Le iscrizioni continueranno fino al momento della partenza. Alle stazioni di UDINE — TREVISO — PADOVA — VICENZA ci saranno persone incaricate anche all'ora della partenza dei treni.

I Pellegrini che hanno fatto domanda di alloggio gratuito a Roma, possono ormai star sicuri, e senz'altro al loro arrivo si presentino all'OSPIZIO S. MARTA presso SAN PIETRO e con loro anche gli altri che desiderassero profittare dello stesso favore, e troveranno l'Incaricato coi Biglietti per tutti.

Ricordiamo che sono ancora disponibili alcune tessere pel pellegrinaggio a Roma, e facciamo viva raccomandazione perchè chi può si affretti a prender parte a questa nobile dimostrazione di fede.

Cartoline-vaglia

Un decreto reale autorizza i rivenditori di generi di private a vendere al pubblico le cartoline-vaglia, concedendo loro lo sconto del 10 per cento.

Per chi emigra in America

Il Ministero dell'interno ha spedito una circolare ai Prefetti pregandoli a scongiurare i nostri emigranti dal recarsi negli scali dal Maryland, Delaware, Pensilvania dove la crisi commerciale ed industriale si va aggravando.

Concorso sospeso

Fino a nuovo avviso venne sospeso il concorso alle cattedre delle scuole e degli Istituti tecnici del Regno.

Biglietti falsi

Sono in circolazione biglietti falsi da L. 1000 e da L. 500 della Banca Nazionale del Regno d'Italia. Sono molto bene imitati; ma essi si possono riconoscere nel rotondo della parte rovescia, dove è scritto: «La legge punisce ecc.» che è stampata in caratteri alquanto confusi.

Così pure sono bene imitati i biglietti da 500 lire del Banco di Napoli, hanno però lo stesso difetto.

Campagna bacologica

Al Ministero di agricoltura e commercio pervennero le seguenti notizie sulla campagna bacologica. In generale l'allevamento dei bachi procede senza inconvenienti, sebbene l'incostanza della stagione abbia prodotto qualche perdita ed abbia danneggiato in vari luoghi la foglia.

Quasi dappertutto si è superata la terza muta. Le previsioni sono abbastanza buone, quantunque si temano assai bassi i prezzi.

In taluni luoghi i produttori si accingono a compiere essi stessi la stufatura dei bozzoli.

Foglia di gelso

Senza bastone da L. 18 a L. 30 il quintale. Con bastone L. 12 a L. 18 il quintale.

lità; così sia pure il sapore una combinazione chimica del cibo, che si mangia, colle nostre salive, ma sarà sempre proprietà di quel dato cibo di produrre quella data combinazione chimica, sarà la sua qualità, ecc., ed a me non occorre altro.

Ma tutte le sensazioni derivano dal moto. Da esso deriva il calore, la luce, l'elettricità ecc. che non sono altro infine che moto più o meno celere, e sono famosi i trattati del Grove, Secchi, Tyndall, Laugel, Salgey, Moigno ecc. tendenti a provare l'unità delle forze fisiche, derivandole dal moto. Tanto più ciò sembra evidente delle sensazioni: come si avrebbe impressione senza moto, come sensazione senza impressione? Rispondo che rispetto ed ammiro le fatiche ed i lavori di quei bravi uomini: ma mi ed i lavori di quei bravi uomini potuto tener assicurate voi che essi abbiano potuto tener conto di tutti i coefficienti che insieme col moto concorrono a produrre quelle e altre sostanze? Oltre l'etero messo in vibrazione dal moto non ce ne sono altri ancora? Chi può rispondere con una negativa? ma a parte le sostanze, deriverebbe dal moto anche la quantità, e tutti i suoi corollari di durezza, di figura ecc.? Ma supposto pure che le sensazioni derivino dal moto, in allora vi dirò che i diversi gradi o forme di movimento, in cui i corpi si trovano in natura e secondo i quali alla loro volta producono il moto, le impressioni le sensazioni, distingueranno le diverse qualità dei corpi, e nel movimento c'è pure da calcolare la estensione in larghezza, ed in lunghezza, e la celerità e le loro infinite combinazioni;

Assassinio con rapina

Spilimbergo, 24 maggio.

Scrivono al Friuli:

«Vengo in questo momento a cognizione di un orribile fatto avvenuto nelle vicinanze di Lestans, frazione del Comune di Seguals.

Ivi fu trovato ucciso certo Celeste Macor, e si crede che sia stato vittima, ad opera di malfattori ignoti, di assassinio con rapina.

La truce notizia ha prodotto in queste miti popolazioni profonda e penosa sensazione.

Per le indagini, onde scuoprire i colpevoli, si recarono sul luogo le autorità politica e giudiziaria ed i carabinieri.

Appena avrò maggiori particolari non mancherò di comunicarveli».

Dal rapporto della questura rilevasi che in seguito alle ferite riscontrate sul cadavere è accertato trattarsi proprio di assassinio a scopo di rapina, come scrive il corrispondente; ed anzi si procedette già all'arresto, di Ciani Pietro d'anni 21, calzolaio di Lestanz, quale sospetto autore.

Incendio

In Drenchia sviluppossi casualmente il fuoco nella casa di Trinko Filippo. Causa il vento, le fiamme si propagarono tosto alle attigue case di Trinko Stefano, Qualizza Andrea, Borgnuch Giovanni, e Tomasettigi Giuseppe causando un danno complessivo di L. 7150. Nessuno era assicurato.

L'odessa dell'infanzia

A Gonars il minore Luigi Zorzini cadde accidentalmente in un recipiente di acqua bollente riportandone ustioni tali che poco dopo cessava di vivere.

In Manzano la bambina Ida Maiolini di anni 3 cadde accidentalmente in un fosso d'acqua attiguo alla sua abitazione, e venne estratta cadavere.

Nuovi arresti?

Ci consta da fonte attendibile che furono arrestati all'estero due operai uno di Remanzacco e l'altro di Moimacco, imputati di spenzionerie di banconote false.

La caccia alle secchie

Lendaro Maria, lattivendola di Feletto Umberto, mentre assisteva alla messa nella chiesa del Cristo, fu derubata della secchia di rame valutata L. 7. Pare che la secchia abbia presa la via del Monte di Pietà.

Armellini Amabile di anni 22 da Tarcento venne arrestata nel mentre si presentava al Monte per impegnare una secchia di rame, di cui non seppe giustificare la provenienza. Ignorasi se questa secchia abbia dei punti di contatto con quella della Lendaro.

Programma

del pezzi di musica che la banda del 26.º Reggimento fanteria eseguirà domani 27 dalle 19 1/2 alle 21 in piazza Vittorio Emanuele.

- 1. Marcia «Principe di Napoli» Romanelli
2. Mazurka «Clelia» Gentile
3. Sinfonia dell'opera «Salvator Rosa» Gromes
4. Atto II. «Mignon» Tohmas
5. Pot-Pourri dell'opera «Car-men» Bizet
6. Polka «Mughetto» Simon

Avversità sistematica

Si parla di medici che sbagliato il male, pure ricreduti in loro stessi, non cedono dal somministrare l'inadatto rimedio per tema di perdere il loro prestigio. Se per l'uomo di cuore questa è esagerazione del popolo, è vero però che molti medici non ordinano le specialità per pura avversione, neppure quelle riconosciute da loro buone e senza impostura. La Pariglina del Mazzolini di Roma è poi contrariata da molti perchè il benemerito chimico preparatore non ha mendicato i facili certificati. Ma il fatto è questo: il Mazzolini tiene a che le sue specialità siano giudicate da personalità scientifiche da giurati competenti. Alla mala fede di certi medici oppositori possono rispondere le migliaia di guariti da erpeti, scrofole reumatiche, ma in modo più chiaro le 16 onorificenze avute fra le quali l'ultima nella Mostra Internazionale di Medicina e igiene tenuta in Roma in occasione dell'XI congresso medico. — Si vende in bottiglia da L. 8. Le falsificazioni sono molte, per cui si vigili bene che la bottiglia sia avvolta all'opuscolo e a carta gialla con marca in filigrana e leggere attentamente l'Avvertenza che si trova in prima pagina.

«Presso l'inventore — Stabilimento Ohimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura».

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Böttner farm. Zampironi.

DIARIO SACRO

Domenica 27 maggio — s. Maria Mad. de' Pazzi — Processioni del Corpus Domini nelle Parrocchie urbane. Lunedì 28 maggio — s. Germano.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Table with market prices for various goods like flour, oil, and sugar. Columns include item names and prices per unit.

Government and Parliament

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 25 — Pres. Biancheri

Nella seduta mattutina si discute il progetto per modificazioni alle leggi elettorali politica e amministrativa.

Nella seduta pomeridiana i ministri Calenda e Crispi rispondono a Cavallotti difendendo, il primo, la magistratura dagli appunti dell'interrogante sul linguaggio dei magistrati nelle sentenze; ed il secondo, il contegno del generale Morra in Sicilia. Cavallotti è contento della risposta di Calenda, non di quella di Crispi. Fa un confronto sulla condotta di Heusch con quella di Morra; parla troppo vivace sì che il presidente lo richiama al dovere. Crispi disapprova ogni giudizio di Cavallotti sul generale Morra. La Camera non si commuove. Segue poi la discussione sui provvedimenti finanziari.

ULTIME NOTIZIE

Crispi scioglierebbe la Camera

Il corrispondente romano del Times il quale non telegrafa che dei comunicati o delle confidenze di Crispi, assicura che l'on. Crispi non si dichiarerà sconfitto da una crisi parziale. Se la crisi diverrà invece

acuta la Camera dovrà andarsene perchè non è vero, come s'insinuò, che egli abbia cambiato idea.

Movimento nei Questori

La Riforma dice che prossimamente verranno firmati i decreti per un movimento nei questori delle principali città, fra le quali Bologna, Venezia e Milano.

L'aumento del deficit

L'Italie dice infondata la voce che il deficit sia aumentato negli ultimi tre mesi di 40 milioni.

Intorno al processo dei commendatori

E' attesa con vivissimo interesse la deposizione di Grillo nel processo della Banca Romana.

Mi risulterebbe da speciali informazioni che Grillo è deciso di rompere ogni riserbo e di lumeggiare completamente le ingerenze governative che gli avrebbero imposto specialmente negli ultimi tempi la influenza di Chauvet.

Nicotera aggravato

Notizie da Vico Equense recano che la salute dell'on. Nicotera è in istato molto allarmante. Nicotera partì da Napoli in condizioni gravissime. Sperava a Vico Equense un miglioramento. La sorella, che lo ha accompagnato, ha scritto oggi a Roma notizie allarmanti.

Guerra di tariffe

Il Reichsgesetzblatt pubblica oggi il decreto imperiale, imponente alle merci, provenienti dalla Spagna e dalle colonie spagnole, un dazio addizionale del 50 per cento sopra quelli della tariffa generale.

Il decreto entra immediatamente in vigore.

Il complotto contro lo Czar

Il Times ha da Pietroburgo: Confermasi la esistenza di complotto contro lo Czar.

Il complotto avrebbe carattere internazionale.

La voce che l'arresto di Krapotckine sarebbe probabile, è falsa.

Un complotto anarchico

Telegrafano da Buenos Ayres, 25: Fu scoperto un complotto organizzato per far saltare in aria i palazzi del Congresso e della Borsa. Furono sequestrate alcune bombe. Tre francesi, due austriaci e un italiano, partecipanti al complotto, furono arrestati.

La crisi in Francia

Parigi 25 — Bourgeois ha rifiutato di formare il nuovo gabinetto; consentì tuttavia di assumere il portafoglio in un gabinetto radicale. Brisson fu chiamato all'Eliseo.

TELEGRAMMI

Torino 25 — Il fiume Po in seguito alle continue piogge è oggi di una gonfiata straordinaria, quasi tre metri sopra la guardia.

Tutta la parte bassa di Moncalieri è inondata, le campagne sono allagate e continua interrottamente a piovere. Si prevede l'inondazione nel basso Po.

Casale 25 — In causa delle incessanti piogge il Po è in piena; continua l'aumento; il tempo si mantiene coperto.

Notizie di Borsa

Table with stock market data for various securities and currencies, including gold, silver, and foreign exchange rates.

Antonio Vittori, garante responsabile.

La Società Nazionale per assicurazioni d'indennità in caso di malattie

ha l'intento di offrire un decoroso ed onesto progetto che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o suvenuta cronicità.

Non è una Società assicuratrice di speculazione; essa colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo statuto limitando al 600 l'interesse degli azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli Utili Sociali.

Le tariffe della Società Nazionale sono mitissime:

Un professionista a 30 anni p. es. con L. 6.44 annue Lire 1.61 al trimestre si assicura L. 1.00 al giorno in caso di malattia; volendo assicurare più lire di diario, il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell'età e di certe professioni.

Agente generale in Udine sig. UGO FAMEA Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9

Acqua di Cilli Rohitsch (Vedi avviso IV pagina).

AVVISO

ANTONIO TADDEINI detto il Fiorentino venditore di libri vecchi, è antichità, in Mercato Vecchio N. 6, apre la vendita di tutti i suoi libri in genere a cent. 75 e a cent. 50 al kilo, tutte opere complete,

(Continua).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta direzione si prege avvisare la rispettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, era tentata di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Balloccari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine - Comessatti - Fabris - Gemelli, Farmacie.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI.

FERRO-CHINA-BISLERI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo eliser Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili. L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo eliser, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli - Senatore del Regno

preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth
Vedersi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liqueuristi

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio, 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole, Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino, 18 carati, garantito.

LIBRI DI DEVOZIO

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

ANVERSA e NUCOVA YORK

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. Tutti i vapori di prima classe. Prezzi moderati. Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a von der Becke e Marsily, in Anversa, Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

AVVISO

Come per lo passato, i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltreché come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola, Senatore del Regno, e prof. De Dominicis di Napoli ed i prof. Gottlieb di Graz e Fco Schuster di Rohitsch ed altri. Vendita al minuto presso la Bottigliera Dorta Via Paolo Canevari.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileis.

F.lli DORTA.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia e colorito e garantito igienico - Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione